

DOTT. ARCH. PAOLO POLEZZI
via Vittorio Veneto33/1 -52100 Arezzo -tel. fax 0575/908669
c.f. PLZ PLA 59L11 D077H ----- p. IVA 01289640516
paolopolezzi@aruba.it

LICEO CLASSICO MUSICALE
“FRANCESCO PETRARCA”
AREZZO

VIA CAVOUR 44 AREZZO



DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI.

NOTE INTEGRATIVE A SEGUITO PANDEMIA SARS COVID 19.

**Indicazioni operative in applicazione delle Linee Guida INAIL, Decreti vari
Presidenza Consiglio Ministri e collegati Ordinanze Presidente Regione Toscana
n°38 e n°40/2020.**

PREFAZIONE

Nell'attuale emergenza sanitaria correlata alla pandemia da SARS-CoV-2 il susseguirsi e spesso il sovrapporsi di Decreti, Protocolli, Ordinanze si unisce all'assoluta mancanza di indicazioni specifiche rivolte al mondo della scuola, attività produttiva che peraltro non si è mai fermata, salvo la sospensione delle lezioni frontali.

Logico pertanto un certo disorientamento procedurale, dove ciascuno si è mosso in autonomia sulla base della propria esperienza e buon senso. Nell'attesa che qualcosa si muova ufficialmente, fatto che si auspica avvenga in tempi rapidi, in qualità di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto sento in dovere di integrare il DVR con interpretazioni ed indicazioni operative quale contributo nel gestire una fase che è comunque dominata dall'incertezza.

Quanto segue è frutto della comparazione e dell'interpretazione dei vari momenti legislativi in materia, delle linee guida espresse dall'INAIL, delle esperienze verificate.

Il fine, attraverso l'adozione di misure gradualmente ed adeguate, è quello di raggiungere un modello organizzativo di prevenzione partecipato che nel proseguo delle attività garantisca adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza.

Rimane scontato che la ripresa di qualsiasi attività didattica in presenza, esami inclusi, resta in attesa di precise direttive nazionali e che, visto il continuo aggiornamento normativo, queste note non debbono ritenersi esaustive.

Nella convinzione che tutto è gestibile e che finora in ambito di istituto si è operato con lucidità, raziocinio e certo nel miglior modo possibile, al di là degli enunciati generali si raccomanda di prestare particolare attenzione alle considerazioni finali operative

Il Responsabile S.P.P.

Arch. Paolo Polezzi

ANALISI DELLE FONTI DI RISCHIO

Come desumibile dalle indicazioni espresse dalle Linee Guida INAIL, il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative.
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione dei luoghi, dei modi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Incrociando tali variabili ed assenza di attività didattica, il settore dell'istruzione (codici ATECO 85.10 Istruzione Prescolastica 85.20 Istruzione Primaria 85.31.1 Istruzione Secondaria di Primo Grado (Medie) 85.31.2 Istruzione Secondaria di Secondo grado (Licei) 85.32.0 Istruzione secondaria Tecnico Professionale) risulta classificabile fra le attività a rischio **medio basso**.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori, misure peraltro già richiamate dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”.

Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.

Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione

aziendale, medico competente, ove presente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro (il Dirigente) in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.

C'è quindi la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SAR - CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

MISURE ORGANIZZATIVE

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

L'organizzazione del lavoro deve quindi essere atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni, dell'orario e dell'articolazione in turni, nonché dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura delle attività svolte. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi individuali ricavati ad esempio da aule vuote, uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.) ove questo non fosse possibile. Nell'ambito scolastico del lavoro amministrativo è preferibile la prima soluzione

Per gli spazi comuni, compresi le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici le linee guida indicano una ventilazione continua degli ambienti,

prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate. In ambito scolastico, in assenza di studenti, è possibile utilizzare un solo ingresso-uscita purchè presidiato da personale che verifichi i flussi.

L'autocertificazione costituisce discriminante per l'accesso al luogo di lavoro. Altre misure preventive, tipo termoscanner per rilevare temperatura corporea, servono solo in presenza di flussi continui di soggetti sconosciuti attualmente non ipotizzabili. Nel caso andranno definite procedure specifiche.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dei plessi, comunque in base ad effettive necessità..

Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'Istituto e concordate con esso; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

Poiché è essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa, con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico, è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio. Misure organizzative dedicate per favorire lo spostamento dei lavoratori fuori dagli orari di punta per alleggerire il trasporto pubblico etc.

Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili,

previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.

Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. L'utilizzo di tali forme di lavoro necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione

Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

È quindi imprescindibile mettere in atto un' incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di “infodemia” - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Va altresì ricordato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi.. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.

Pertanto, in più punti del plesso scolastico devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'Istituto metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI)

Per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, è obbligatorio l'utilizzo di una mascherina chirurgica, che assume la qualifica di DPI, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili - Medico competente

Negli Istituti Scolastici di norma non è prevista la figura del medico competente in quanto non è disciplinata la sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Anche l'emergenza COVID 19 non dà disposizioni precise, salvo l'accoglimento dell'autocertificazione giornaliera del lavoratore ed un generico invito al datore di lavoro rilevare sintomi evidenti impedendo nel caso l'accesso del lavoratore al luogo di lavoro e segnalando l'evento all'ASL di competenza. Lo stesso dicasi per i protocolli di quarantena come pure

quelli di rientro al lavoro di soggetti dichiarati guariti che seguono rigidamente le disposizioni ASL.

Pertanto allo stato attuale non si ritiene indispensabile tale figura, fermo restando la possibilità per il Dirigente Scolastico di individuare un soggetto di consulenza e riferimento nel settore sanitario, purchè specializzato in medicina del lavoro anche ad hoc per il periodo emergenziale o soluzioni alternative, anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite

E' peraltro possibile che giungano in merito indicazioni specifiche in vista di una riapertura delle attività didattiche, per esempio per eventuale esecuzione di tamponi

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la “sorveglianza sanitaria eccezionale” che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di “inidoneità temporanea” o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL' ATTIVAZIONE

DI FOCOLAI EPIDEMICI

Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli. Quanto di seguito riporta per opportuna conoscenza le indicazioni INAIL , ma si riferisce a scenari fortunatamente lontani dal nostro Istituto

“.... vanno rafforzate tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di

mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria."

CONSIDERAZIONI FINALI STRETTAMENTE OPERATIVE:

- LAVORO A DISTANZA. Incentivato nella maggior misura possibile
- ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI Unico punto di accesso, presidiato, al plesso scolastico. Interclusione di tutti gli ambienti non strettamente indispensabili. Messa a disposizione di mascherine, guanti ed igienizzanti per lavoratori ed eventuale pubblico. Non è ammesso ai locali chi presenti sintomi o temperatura superiore ai 37,5°. Sottoscrizione di autocertificazione in merito, da raccogliersi al presidio di ingresso
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO. Incentivare il lavoro a distanza, con le raccomandazioni già espresse. Stabilire turnazioni ed orari che riducano i rischi da spostamento. Evitare la compresenza di più lavoratori, anche collocandoli in ambienti diversi e limitando all'indispensabile attività collettive. Se obbligati, utilizzare i DPI ma in ogni caso rispettare la distanza di mt.2,00 fra postazione e postazione, collocate non frontalmente
- UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE. Obbligo di uso di mascherina chirurgica in tutti i casi di compresenza anche saltuaria ed anche nel rispetto della fascia sociale. Obbligo di uso dei guanti monouso in tutte le occasioni ove si maneggi materiale non esclusivo del lavoratore ed in tutti i casi di contatto, anche se sporadico, col pubblico
- ACCESSO AL PUBBLICO. Solo su appuntamento telefonico. Richiesta dotazione mascherina chirurgica, guanti ed autocertificazione di assenza di malattia e sintomatologia. Mantenimento della distanza sociale con il lavoratore. Ove l'organizzazione del lavoro preveda un flusso continuo, per quanto regolamentato, di pubblico dovrà essere allestita una postazione protetta da lastra in plexiglass o similare ed il lavoratore dovrà essere dotato di mascherina almeno FFP1
- SANIFICAZIONE ORDINARIA DEGLI STRUMENTI DI LAVORO E DEGLI AMBIENTI: Pulizia accurata e disinfezione quotidiana degli ambienti e delle postazioni di lavoro con uso di idonei prodotti recanti la dicitura "Presidio Sanitario", svolta da operatore specificatamente incaricato con registrazione della sanificazione stessa. La sanificazione straordinaria da ditta specializzata verrà effettuata in caso di evento eccezionale che la richieda o dietro disposizione normativa di livello superiore.

Arezzo, 30.04.2020

Il Responsabile S.P.P.

Arch. Paolo Polezzi